

si deve far qualche cosa quando si tratta di un servizio di tanta importanza?

Io riconosco la necessità d'imporre ai conservatori una pianta d'impiegati, ma non vorrei andare sino al punto d'imporre limiti di stipendio; questo mi par troppo.

Io dico: si vada fin dove si può andare, ma arrestiamoci al punto oltre il quale sarebbe eccessivo di andare.

Ecco in che il mio ordine del giorno differenzia da quello dell'onorevole Morelli. Ma se l'onorevole ministro delle finanze credesse di accogliere piuttosto l'ordine del giorno dell'onorevole Morelli che il mio, io son pronto a ritirarlo associandomi al primo, quantunque io creda che il mio faccia sì che il servizio sarebbe maggiormente garantito.

Se poi l'onorevole ministro preferisse l'ordine del giorno mio all'altro, in tal caso pregherei l'onorevole Morelli ad associarsi al mio.

**Presidente.** L'onorevole Rinaldi ha presentato il seguente emendamento:

*All'articolo 1 dell'allegato G.*

*Si modifichi il capoverso nel seguente modo:*

« Rimangono invariati e sono devoluti allo Stato gli altri emolumenti di che ai numeri 9, 10, 11 e 12 della detta tariffa. Per le ispezioni o ricerche saranno riscossi mediante uso di speciali marche ipotecarie. Il richiedente dovrà presentare una domanda in carta libera, da restituirsi allo stesso dopo che il conservatore vi avrà applicato le marche per la somma corrispondente ai dritti conservati. »

L'onorevole Rinaldi ha facoltà di parlare.

**Rinaldi.** Diversi colleghi conoscono le mie idee intorno alla riforma delle conservatorie delle ipoteche. Potrò quindi essere brevissimo nell'esporre i concetti fondamentali del disegno di legge, e rispondere agli onorevoli preopinanti.

Io non li seguirò nei dettagli, perchè potranno essere discussi, via via, quando si esamineranno i singoli articoli. Fo notare soltanto che in questa discussione si è verificato quel che spesso vediamo succedere: allorchè non si può vincere una posizione, prendendola di fronte, la si gira con accorgimento. Questo fanno gli avversari della legge: non potendo combattere il principio della trasformazione degli uffici ipotecari, si fermano sui piccoli difetti, sulle idee secondarie, su talune osservazioni critiche, nella speranza di sfatare tutto il sistema, che vuol'essere giudicato preci-

puamente in relazione al concetto fondamentale della legge.

Siamo all'articolo 1; fermiamo sullo stesso la nostra attenzione.

È giusta la riforma in esso proclamata? Nessuno può dubitarne, perchè certe verità non si discutono: quando sono divenute patrimonio della coscienza pubblica, questa si ribella e si offende nel vederle discusse e messe in dubbio.

Percorrete, onorevoli colleghi, tutta l'Italia da un capo all'altro, e non troverete un solo che si persuada come il conservatore, pur non dovendo avere una grande intelligenza, nè vasto corredo di studi abbia a liquidare una retribuzione due volte superiore a quella dei più alti funzionari dello Stato; e come un ufficio ipotecario, pur essendo pubblico, debba rimanere fuori dell'ordinamento di Stato e quasi un'agenzia privata.

La questione vera a me par questa. Sostituita la carta bollata ai dritti ingarbugliati della tariffa, e lo stipendio agli emolumenti, vi è da temere che possa risultare pregiudicata la bontà del servizio ipotecario o aggravata la condizione dei contribuenti? Io non credo nè l'una cosa nè l'altra. Anzi aggiungerò che il metodo delle retribuzioni per emolumenti favorisce le frodi, perchè si possono scrivere molte facciate per aumentare i dritti, si posson fare dei conti sbagliati (poco importa, se per errore involontario o per colpa), si può ritardare la spedizione degli affari, dai quali non si attende un largo e pronto emolumento. Da qui viene che si mettono da un canto le diverse formalità d'iscrizione e trascrizione, a cui sono interessati il Demanio, il Fondo per il culto, i poveri ammessi al beneficio della pubblica clientela, e così si spiega l'indugio delle iscrizioni a carico dello Stato in materia di espropriazione per ragioni di pubblica utilità.

A questo punto mi sembra opportuno di rispondere ad un'osservazione dell'onorevole Morelli. Egli ha detto che, forse con questo nuovo sistema i conservatori delle ipoteche si sentiranno in certa maniera disinteressati al compimento dei doveri della carica, risultandone un ritardo nell'andamento del servizio, perchè quando fa difetto il pungolo dell'interesse proprio, non si lavora con molta energia.

Con questo criterio, o signori, noi dovremmo ritenere che in tutte le nazioni, nelle